Settimanale
23-10-2026
Pagina 88
Foglio 1

Internazionale

Tiratura: 160.000

www.ecostampa.it

Cultura

Arte

Mostre

Mike Nelson

Modern Art Oxford, fino all'11 aprile 2027

Tornando 22 anni dopo sul luogo di una delle sue prime antologiche, Nelson fa il punto della situazione. Ripropone le stesse opere dichiarandone la natura illusoria e raggiungendo il massimo della sua frustrazione, paura e introspezione. È una mostra intrisa di marciume e degrado, follia e abbandono. La baracca che sembrava sprofondare nella sabbia è diventata una struttura fatiscente e la duna è ridotta a un sottile strato di sabbia sparso su tappeti sostenuti da una struttura metallica arrugginita. La riproduzione dello studio di Nelson è spogliata degli oggetti effimeri e dei materiali che compongono lo spazio di lavoro di un artista. **The Guardian**

Dipingere la Costa Azzurra

Royal Academy, Londra, fino al 31 gennaio 2027

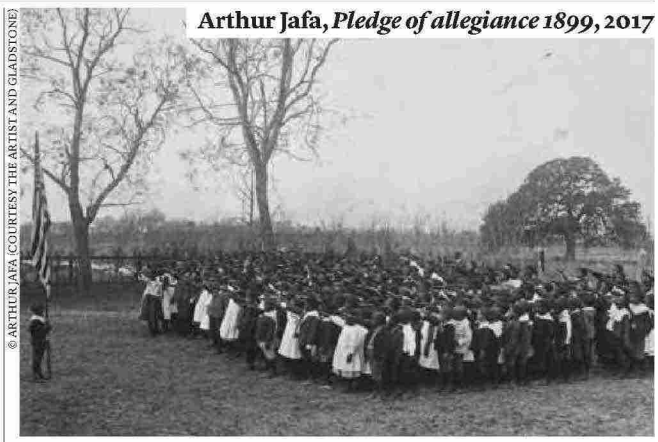
Painting the french riviera è la mostra più schizofrenica del calendario autunnale londinese, nonostante il punto di vista inedito sulla Costa Azzurra plasmata dalla pittura modernista e diventata un luogo d'elezione dell'arte tra il 1880 e 1960. Sono state raccolte alcune delle risposte più sensuali, espressive e piacevolmente variegate mai dipinte su una regione specifica. Ci sono sale dedicate a Monet, a Picasso e al rigoglioso giardino mediterraneo di Le Cannet dipinto da Bonnard. Ci sono i *Paesaggi a Cagnes* di Soutine, la coppia di sposi di Chagall che fluttua sopra Nizza, le barche ondeggianti di Signac e la *White lady* di Kees van Dongen che passeggia lungo la Croisette. **Financial Times**

Stati Uniti

Arthur Jafa, ironia spettrale

I am Tony

New Museum, New York, fino al 4 gennaio 2027



© ARTHUR JAFA (COURTESY THE ARTIST AND GLADSTONE)

Arthur Jafa, *Pledge of allegiance 1899*, 2017

La retrospettiva di Arthur Jafa al New Museum è attraversata dall'umorismo macabro tipico dell'artista, che ironizza perfino sulle immagini più morbose e porta alla luce la solennità della cultura popolare in modo eccentrico e sfrontato. I temi sono la tradizione musicale nera, la religione, la laicità, il cinema statunitense, la violenza politica. *Pledge of allegiance 1899* è la riproduzione a tutta parete di una vecchia fotografia in bianco e nero. Una classe di scolari afrodiscendenti esegue il saluto nazista, mentre uno di loro porta la bandiera a stelle e strisce. L'immagine è sgranata e spettrale, e il modo in cui i giovani e cupi soggetti si raggruppano nell'inquadratura produce un effetto malinconico. La didascalia avverte che il saluto era il modo tradizionale e patriottico di onorare la bandiera, ma il significato che quello stesso saluto ha assunto nel quadro storico del novecento conferisce all'opera una forza inedita. *Rwanda 1999* è una foto scattata da Jafa cinque anni dopo il genocidio di Murambi in Ruanda. Gli indumenti insanguinati delle vittime del massacro sono appesi alla parete del museo. Difficile non pensare al genocidio a Gaza. **Hyperallergic**

Teatro Christian Raimo

Genitori e figli



Due spettacoli dell'Elfo Puccini di Milano, in modi opposti, raccontano la stessa cosa: ciò che resta del legame tra genitori e figli quando il mondo intorno crolla. *L'orologio americano* di Arthur Miller, testo complesso, sorta di testamento autocritico dell'autore, mette in scena la grande depressione attraverso la famiglia Baum, cioè la sua: un padre che chiede al figlio un quarto di dollaro per il tram, una madre che impegna i suoi gioielli e si aggrappa al pianoforte come all'ultima cosa che non si può vendere, un figlio che scopre che "esiste un sistema!", proprio nel momento in cui il sistema invece smette di reggere. Elio De Capitani ha avuto l'intelligenza di prendere sul serio le indicazioni di Miller e farne un vaudeville, un teatro-circo in cui la catastrofe si canta e si balla; e gli attori della Compagnia dell'Accademia Silvio d'Amico, appena diplomati, ci mettono un'energia che da sola smentisce ogni discorso sul declino delle nuove generazioni. In *Madri* di Diego Pleuteri, classe 1998, il disastro non è storico ma intimo, e la domanda è rovesciata: non cosa fanno i genitori per i figli, ma cosa i figli chiedono agli adulti di diventare. Alice Sinigaglia, 30 anni e già magnetica, lavora per interruzioni, sbalzi, e lascia che sia Valentina Picello, sempre straordinaria nel passare dal comico al patetico al feroce in una battuta, a tenere insieme la scena. ◆

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006166-IT0027

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Teatro dell'Elfo Puccini